

Carceri, medici di guardia sono pubblici ufficiali

«Il medico di guardia presso una casa circondariale riveste la qualifica di pubblico ufficiale». Questo principio è stato ribadito dalla Corte di Cassazione nella pronuncia della sentenza n. 4193 del 2 febbraio 2026 che chiarisce il ruolo giuridico dei medici operanti in ambito penitenziario, anche se formalmente convenzionati con l'A.S.L.

La Corte ha sottolineato che non è il contratto o il tipo di rapporto di lavoro a determinare la qualificazione, ma l'effettivo esercizio di funzioni pubbliche. Nel contesto carcerario, il medico garantisce l'assistenza e la cura della salute dei detenuti, diritto costituzionalmente tutelato, e contribuisce direttamente alle finalità istituzionali della casa circondariale, assumendo quindi pienamente una funzione pubblica.

Secondo la giurisprudenza, l'attività del medico penitenziario non si limita alla mera prestazione sanitaria, ma comprende la diagnosi, la prescrizione di esami e prestazioni e il rilascio di certificazioni con effetti giuridici immediati. Questi poteri, esercitati nell'interesse pubblico, determinano la qualificazione come pubblico ufficiale e differenziano il medico penitenziario dall'incaricato di pubblico servi-

zio. La distinzione è fondamentale, perché comporta responsabilità penali e disciplinari specifiche e attribuisce piena rilevanza giuridica alle certificazioni rilasciate.

Il quadro normativo di riferimento è stato recentemente aggiornato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 217 del 13 novembre 2024.

Questo decreto, combinato con la giurisprudenza della Cassazione, conferma il principio secondo cui il medico penitenziario, pur operando in regime di convenzione, esercita una funzione pubblica di primaria importanza, con poteri certificativi e responsabilità analoghe a quelle dei pubblici ufficiali. Tale disciplina sottolinea l'elevata professionalità richiesta e l'impatto diretto della funzione medica sul rispetto dei diritti fondamentali dei detenuti, consolidando il ruolo del medico come figura chiave nel sistema penitenziario italiano.

Teresa Olivieri

© Riproduzione riservata



Peso:17%